

di Francia, di cui, non avendo Enrico II alcun figlio, egli diveniva l'erede presuntivo. Ai maneggi de' Guisa riuscì di far conoscere in capo della Lega e successore del re, il debole e vecchio cardinale Carlo di Borbone, nel tempo stesso che stringevano vieppiù l'accordo con Filippo II.

Un congresso, tenuto a Joinville dal 30 dicembre 1584 al 3 gennaio 1585 dichiarava solennemente essere scopo della Lega la difesa e conservazione della religione cattolica, l'estirpazione di tutte le sette in Francia e ne' Paesi Bassi (1). Così la Francia si trovò quindi innanzi divisa in tre partiti: quello del re il più debole e abietto, l'ugonotto del re di Navarra, infine quello della Lega o propriamente degli ambiziosi Guisa collegati con Spagna, e sostenuti da altra Lega detta de' *Sedici* corrispondente ai sedici quartieri di Parigi e che componevasi della parte più fanatica della popolazione. Il re tentò qualche via di accomodamento; Caterina ricorse di nuovo alle solite sue arti, furono conchiusi trattati, e con eguale facilità violati or dall'una or dall'altra parte; la guerra ricominciò, e più fiera che mai, tra gli Ugonotti ed i Collegati; papa Sisto V fulminò la scomunica contro Enrico di Navarra e suo cugino Enrico di Condè. Era questa l'ottava guerra di religione in Francia, nè io entrerò nei particolari di essa, che le guerre tutte si assomigliano nelle stragi, nelle devastazioni, nei mali orrendi che le accompagnano di fame, di miserie, di pestilenze; se poi la guerra sia di religione allora l'uomo diviene una tigre, allora non più rispetto a età, a sesso, a vincoli d'amicizia o di parentado; allora si uccidono i padri, i fratelli, i figli e non con ribrezzo o rimorso, ma colla gioia di aver combattuto per una causa che scellerati ed illusi chiamano di Dio.

Tale era la guerra che desolava la Francia e per la

(1) Manifesto di mons. di Bourbon nei dispacci Gio. Dolfin, marzo 1585 all' Archivio.